



Disoccupazione ai minimi e spread ancora giù Ma calano anche gli occupati

Meloni: siamo sulla strada giusta. Calderone: il tasso dei senza lavoro sotto la media Ue
 Critica la Cgil: è solo propaganda. Confcommercio: resta il nodo del lavoro femminile

PAOLOBARONI

ROMA

A novembre 2025, il tasso di disoccupazione è sceso al 5,7%, un dato record visto che rappresenta il livello più basso dall'inizio delle serie storiche nel 2004 ed in parallelo è migliorato anche il tasso di disoccupazione giovanile che passa dal 19,6 al 18,8%. Quanto basta per far dire alla premier Giorgia Meloni che «siamo sulla strada giusta». E del resto, sempre ieri, anche lo spread, ovvero il differenziale tra i nostri Btp ed il Bund tedesco è sceso a quota 64,6 punti segnando anche su questo fronte un record: era infatti dal 2008 che non si raggiungeva un livello così basso.

Tutto il centrodestra festeggia, mentre l'opposizione legge in controluce i numeri sul lavoro diffusi ieri dall'Istat e attacca il governo accusandolo di nascondere i dati sugli inattivi e le donne. Anche la Cgil critica l'esecutivo perché «fa solo propaganda nascondendo le criticità del Paese». La più evidente è quella delle persone che non hanno una occupazione e che nemmeno la cercano: gli inattivi, appunto, la cui quota è salita al 33,5%. «Sono 12,4 milioni di persone: cosa festeggia la destra?» chiedono polemicamente Avs e 5 Stelle. Ma di contro ci sono

dati positivi perché calano di 30 mila unità le persone in cerca di lavoro (-2%) ed il totale degli occupati, anche se novembre è sceso di 34 mila unità (-0,1% per lo più autonomi e dipendenti a termine) si mantiene pur sempre su livelli record toccando quota 24 milioni 188 mila. Sono 179 mila occupati in più rispetto a 12 mesi prima: aumentano sia i dipendenti a tempo indeterminato (+ 258 mila) sia gli autonomi (+ 126 mila) contro un calo di 204 mila unità degli occupati a termine. Segno quest'ultimo che pure la qualità del lavoro sta progressivamente migliorando.

«Gli ultimi dati Istat confermano un segnale importante: la disoccupazione scende a livelli più bassi mai registrati dall'inizio delle rilevazioni e, su base annua, l'occupazione continua a crescere» commenta la premier sui social, assicurando che «il governo continuerà a fare la propria parte per sostenere chi crea lavoro, investe e produce valore, rafforzando le politiche per l'occupazione e guardando con determinazione al futuro». «Il tasso di disoccupazione al 5,7% si pone al di sotto della media Ue e dell'area Euro: è

un grande risultato per il Paese» sottolinea a sua volta la ministra del Lavoro Marina Calderone, mentre il sottosegretario Claudio Durigon definisce «significativo» il calo della disoccupazione giovanile.

In chiaro scuro l'analisi delle parti sociali. Per Confcommercio «il quadro sull'occupazione resta solido, ma rimane il nodo del lavoro femminile», visto che «nonostante i progressi degli ultimi anni il tasso d'inattività femminile rimane ancora superiore al 42%». Per la Cisl, «nonostante la disoccupazione sia ai minimi, preoccupa il dato sugli inattivi» e per questo rilancia la proposta di un patto per lo sviluppo, la qualità e la stabilità del lavoro». Tranchant la Cgil. «Dietro i numeri positivi - dichiara la segretaria confederale Maria Grazia Gabrielli - si conferma una crescita dell'occupazione segnata da bassi salari, diffusione del part-time involontario, lavoro sommerso e precarietà, mentre l'invecchiamento della popolazione attiva e la crisi demografica pongono interrogativi seri sulla sostenibilità futura del sistema produttivo e sulla crescita del Paese».

Fuori dalla bagarre politi-



co-sindacale il presidente dell'Adapt, Francesco Seghezzi offre una lettura più ragionata spiegando che «la discesa della disoccupazione va letta con cautela per evitare abbagli: una parte rilevante è spiegata dallo smettere di cercare lavoro e quindi dall'aumento dell'inattività. Novembre è un mese debole, con occupati in calo e inattivi in aumento, e questo invita a non enfatizzare troppo il dato sulla disoccupazione. Nel con-

fronto annuo il quadro resta però positivo e con una composizione che migliora. La vera emergenza resta quella giovanile – conclude Seghezzi - meno occupazione e più inattività, un segnale che richiede interventi mirati e urgenti».

E sempre a proposito di record a fine giornata arrivano anche gli esiti della nuova asta dei Btp a 7 anni e della riapertura dell'offerta del Btp Green 30 aprile 2046: la domanda complessiva ha supera-

to la soglia dei 265 miliardi di euro a fronte dei 20 offerti. Si tratta del primo collocamento di titoli di Stato nel nuovo anno e per il Tesoro è una partenza col botto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Il differenziale tra i titoli di Stato italiani e i Bund tedeschi torna ai livelli del 2008



Al vertice
La premier
Giorgia
Meloni con
la ministra
del Lavoro
Marina Elvira
Calderone
e il titolare
del Tesoro
Giancarlo
Giorgetti
in Aula

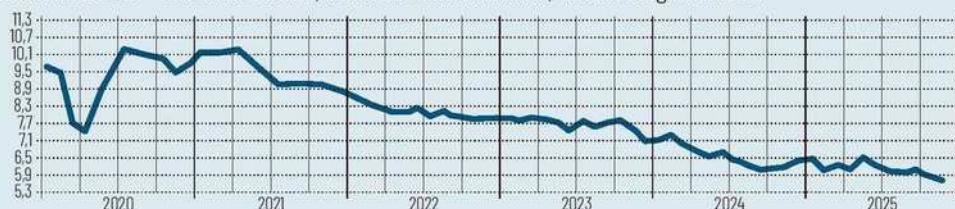


I NUMERI

Il tasso di disoccupazione e gli inattivi in Italia

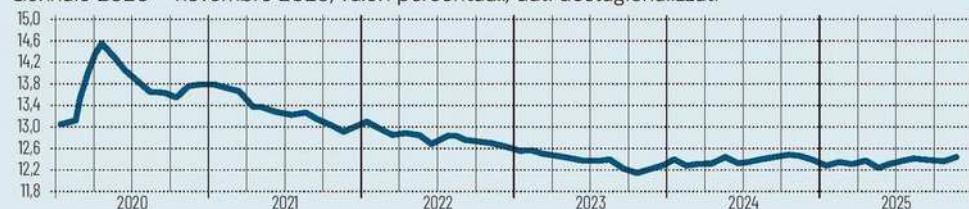
TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Gennaio 2020 – novembre 2025, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



INATTIVI 15-64 ANNI

Gennaio 2020 – novembre 2025, valori percentuali, dati destagionalizzati



Fonte: Istat

Withub